

84)

Episcopo Argolicensi.

Venerabilis frater, salutem et apostolicam benedictionem.

Cum sicut nobis expositum fuit, quidam iniquitatis filius Joannes Petrus Rizo de Veneciis capellanus in ecclesia San Savini de Torregia paduanae diocesis, in presbiteranis ordine constitutus, non nulla gravia delicta propter que ab ordinibus degradandus et curiæ saeculari rendendus venit, perpetraverit numerus, quod episcoporum ad huiusmodi degradacione de iure requisitus comode istie haberi nequeat, Nos ne propter iusticia executio plus debito retardetur vel impediatur, frater mi atque . . . coram quae ut similiter nobis expositum fuit contra dictum Joannem Petrum legiitime procedit, ut in his in quibus degradacioni huiusmodi locus fuerit, convocatis et assistentibus tibi in hoc duobus abbatibus quos comodius habere poteris ad degradacionem realem et actualem istius Joannis Petri presbiteri, pro ut iuris fuerit devenire Paduae perinde valeas, ac si numerus ipsorum a iure requisitus tibi assisterit, auctoritate apostolica facultatem per praesentes concedimus, non obstantibus apostolicis ac in provincialibus et sinodalibus conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinacionibus ceterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud San Petrum, sub annulo Piscatoris, die quinto Aprilis 1532, anno nono.

Da Crema, di sier Antonio Badoer podestà et capitano di 11 mazo, ricevute a di 13 ditto. Manda la sottoscritta relatione, la qual dice così:

85)

Die 11 Mai 1532.

Reporto di sier Zuan Bernardino de la Roda veronese, qual si partì da Lion a di ultimo del passato, et referisse come in Lion si dà danari a tutte le genti d'arme franzesi, et a tutti li altri soldati ordinari et ancora in Lion pubblicamente se dice, come la sacra maestà del re faceva catar 15 milia sguizari per venir a la impresa di Zenoa, et se diceva che l'avea mandà il signor Renzo a la volta di Marsilia per montar sulla armata, et que-

sto se dice pubblicamente. Hor partito da Lion, dice esso referente esser venuto a Savona et che poi se imbarcò con uno corriero zenoeso, qual gli disse come nè mercadanti nè altre persone sotto gravissime pene non puoleno portar lettere in Genova per rispetto di le cose francese, et non si lassa intrar alcun forestiero in la terra, che voleno che tutti si apresentino a li Signori per saper ciò che vanno facendo, et che poi a li 7 del presente arrivò a Genova et a li 8 se partite, dove dice che se atrovono da fanti 4000 in zerca, et darsi danari continuamente, et stanno con gran sospetto et paura. De le galee de messer Andrea Doria dice haverle viste et ritrovarsi bene in ordine. Et intese come a li 27 del passato messer Andrea Doria prese alla volta di Sardegna fuste 11 de mori et scapolò assai cristiani che erano suso. Referisse *etiam* come il signor Teodoro Triultio si atrova in Lion amalato di sorte che non crede possa campare. Et pubblicamente si parla che'l fiol della Sacra Maestà del re debba venire alla impresa di Genova.

Et nota. Questo reporto non fu vero.

Da Civald di Friul di sier Marco Grimani provedador, di 8 Mazo, ricevute a di 13 ditto. Come hozi è venuto qui uno cittadin di questo loco, parti eri da Goritia, referisse il capitano esser partito per Lubiana, dove dia zonzer il conte Salamanca spagnolo di hora in hora, et dice per homeni venuti di Lubiana ha inteso che li ambasciatori del re Ferdinando erano partiti de li per andar a Costantinopoli, havendo auto il salvocondoto. *Item*, manda una lettera aulta da Venzon:

Da Venzon, di Zuan Antonio Michisoto, di 6, al proveditor di Civald.

Magnifice, etc.

È venuto uno mio amicissimo heri sera di Ale magna, dice haver parlato con uno mercadante di Norimberg, dal qual intese che questi giorni passati era stà fatta una dieta in Svainfurt; lontano da Ratisbona circa miglia 60 italiane, ne la qual erano intervenuti el duca de Saxonia, il duca di Essim, il duca di Nendorf, le Terrefranche et insieme lo ambascador de Inghilterra, et haveano mandato alcuni capitoli a Cesare et al fratello, che se da loro fosseno conceduti et affirmati, promettevano le Terrefranche dar 40 milia fanti et cavalli 8000 a ogni richiesta contra turchi, a la cui dieta Cesare, per nome suo e del fratello ha mandato do gran

(1) La carta 83* è bianca.

(2) La carta 84* è bianca.